

IO NON GETTO VIA RISORSE, ENERGIE E IL NOSTRO FUTURO



**BASTANO POCCHI GESTI PER LIMITARE
LA TUA PRODUZIONE DI RIFIUTI,
SALVAGUARDARE L'AMBIENTE E RISPARMIARE,
PER TE, LA TUA COMUNITÀ
E LE GENERAZIONI CHE VERRANNO.**



LA NOSTRA COMUNITÀ HA UN NUOVO VALORE: LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

La nostra epoca si contraddistingue per l'intensissimo sfruttamento delle risorse naturali, operato ormai a livello globale.

Una delle cause va ricercata nei nostri stili di vita, che sono basati su un modello consumistico e comportano la produzione di enormi quantità di rifiuti, il cui smaltimento costituisce un'ulteriore causa del degrado ambientale.

In Provincia di Lodi, nel 2020 ogni cittadino ha prodotto, complessivamente, ben 451,9 kg di rifiuti. Per limitare i danni e permettere ai nostri figli e nipoti di vivere in un ambiente i cui equilibri siano integri, è necessario compiere delle scelte che portino le nostre comunità a uno sviluppo sostenibile. Uno sviluppo, cioè, che, pur non penalizzando la qualità della nostra vita, sia rispettoso dell'ambiente.

E non solo: lo sviluppo sostenibile dovrà garantire a tutte le popolazioni della terra la quantità di risorse necessarie per condurre un'esistenza dignitosa.

Oggi, invece, la popolazione del mondo occidentale, pur rappresentando solo il 15% di quella mondiale, consuma il 70% delle risorse disponibili sul pianeta.

La scelta della raccolta differenziata va proprio nella direzione della sostenibilità. Raccogliere i rifiuti in modo differenziato significa, infatti, avere la possibilità di avviarli al riciclaggio o, ancora meglio, al riutilizzo, sfruttando meno le risorse naturali e riducendo l'utilizzo delle discariche e dei termovalorizzatori.

Per questo, le Amministrazioni Comunali Lombarde, negli anni scorsi, hanno introdotto i nuovi servizi di raccolta differenziata. E grazie alla sensibilità dimostrata dai cittadini, nel 2020 in provincia di Lodi è stato possibile avviare al recupero il 75,48% di tutti i rifiuti urbani prodotti. Questi risultati ci incoraggiano a proporre alla nostra Comunità un nuovo spunto di riflessione.

La raccolta differenziata e il riciclaggio rappresentano infatti un sistema decisamente più avanzato rispetto allo smaltimento indifferenziato, ma restano un rimedio che interviene "a valle" del vero problema: quello della produzione del rifiuto.

Infatti un rifiuto, una volta prodotto, costituisce comunque un problema per la comunità, qualsiasi sia il sistema con cui lo si gestisce.

La soluzione ideale, quindi, sarebbe quella di NON PRODURRE i rifiuti o, quanto meno, di PRODURNE DI MENO.

Perché questo non resti un semplice slogan, però, occorre passare dalle parole ai fatti, individuando e mettendo in pratica comportamenti che, pur garantendoci lo stesso livello di benessere, ci aiutino a ridurre la quantità di rifiuti che produciamo.

Ecco perché abbiamo promosso un progetto di comunicazione sul tema della riduzione dei rifiuti e questo opuscolo, pensato per offrire suggerimenti pratici e facilmente applicabili per realizzare questo importante obiettivo. Siamo sicuri che, se ciascuno di noi si assumerà il proprio piccolo impegno, i risultati non tarderanno ad arrivare.

Nelle pagine che seguono, quindi, sono raccolti spunti e indicazioni molto concreti, che ci permetteranno di rendere i nostri comportamenti quotidiani più "ecocompatibili". Perché rispettare l'ambiente, che è di tutti e per tutti, torna a vantaggio di ciascuno di noi.

ALFREDO FERRARI
ASSESSORE AMBIENTE ED ECOLOGIA



COME PRODURRE MENO RIFIUTI SENZA FARE GRANDI RINUNCE



Per ridurre la produzione dei rifiuti e in generale rendere il nostro stile di vita più ecocompatibile non servono grandi rinunce o condurre una vita da asceta: basta dedicare un po' di attenzione alle scelte che facciamo quando acquistiamo qualcosa o utilizziamo un prodotto o un servizio.

Per conseguire uno sviluppo sostenibile, infatti, non è necessario smettere di consumare, ma imparare a consumare in modo più intelligente e a eliminare ogni spreco.

E questo è alla portata di tutti.

L'ENORME PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI CHE CONTRADDISTINGUE LA NOSTRA EPOCA HA DUE PRINCIPALI CAUSE:

1. la diffusione di prodotti che hanno una vita sempre più breve, sono dotati di funzioni sempre più sofisticate (a volte inutili) e vengono prodotti in luoghi sempre più lontani; potremmo definirli i "prodotti spreconi";
2. il consistente aumento degli imballaggi che accompagnano pressoché tutti i prodotti che consumiamo; per semplicità definiremo questi prodotti gli "iperimballati".

Se vogliamo ridurre la produzione dei rifiuti, è soprattutto a questi due aspetti che dobbiamo pensare quando facciamo acquisti.

GLI "SPRECONI" CHI SONO E DOVE TROVARLI

Nella nostra quotidianità siamo sempre più circondati da una sovrabbondanza di oggetti. Questo accumulo di cose, spesso inutili o superflue, costituisce un costo per famiglie e comunità e comporta un impegno gravoso per essere smaltito. Contenerlo significa fare una scelta di efficienza.



DA USA&GETTA A USA&RIUSA

Piatti, bicchieri e posate, tovaglioli e tovaglie in carta, rasoi e accendini: gli oggetti monouso sono apparentemente di poco valore ed esauriscono in un attimo la loro funzione. Peccato che per produrli e trasportarli servano acqua, energia, ossigeno e tante altre risorse preziose, e che, una volta diventati rifiuti, debbano essere avviati agli impianti di trattamento, con impatti ambientali e costi elevati per la nostra comunità.

Cosa possiamo fare: scegliere prodotti riutilizzabili.

SHOPPER: RIUTILIZZABILE È MEGLIO

Le nostre nonne non se ne separavano mai: le borse della spesa in corda o in iuta hanno trasportato le provviste per intere generazioni, senza creare montagne di rifiuti.

Cosa possiamo fare: riprendere ottime abitudini ed evitare i sacchetti di plastica.

ENERGIA SEMPRE PIÙ PULITA

Radio portatili, giocattoli, strumenti di misurazione, ma anche rasoi e registratori: sono tutti apparecchi assetati di energia.

Cosa possiamo fare: adottare le pile ricaricabili per gli strumenti che già possediamo; assicurarsi che quelli che acquistiamo possano essere alimentati con l'impianto elettrico domestico.

PAROLA D'ORDINE: RIPARARE

I beni durevoli (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, ecc.) sembrano durare sempre di meno. L'Unione Europea ha ritenuto opportuno intervenire contro il fenomeno dell'obsolescenza programmata per garantire al consumatore il diritto alla riparazione, efficace ed economica, dei propri elettrodomestici. Il primo marzo 2021 è entrato in vigore il Regolamento 341/2021 che obbliga i produttori a rispettare determinati criteri di progettazione e realizzazione, in modo che le apparecchiature risultino facili da riparare, e a rendere disponibili i pezzi di ricambio per almeno 7-10 anni dall'immissione sul mercato dell'Unione Europea dell'ultima unità di ogni modello.

Inoltre, oggi anche in Italia è possibile acquistare elettrodomestici ricondizionati, revisionati professionalmente, con caratteristiche analoghe al nuovo e coperti da garanzia.

Cosa possiamo fare: in caso di guasto, far riparare il nostro elettrodomestico; se dobbiamo acquistarne uno, scegliere un prodotto ricondizionato.

ANCHE UN PO' GRIGIA È BELLA

Per produrre 1 tonnellata di carta ci vogliono 15 alberi, 440.000 litri d'acqua (avete letto bene: quattrocentoquarantamila!) e 7.600 Kwh di energia elettrica.

Cosa possiamo fare: acquistare quaderni e blocchi in carta riciclata, usare carta igienica ecologica (in commercio ne esistono varie marche) ed evitare l'utilizzo di tovaglie e tovaglioli a perdere.

REGALI A TRABOCCHETTO

Per incentivarne l'acquisto, spesso i prodotti sono abbinati a gadget omaggio (pupazzetti o altri giochi, cestini in vimini, eccetera): il più delle volte oggetti inutili, il cui costo è inferiore a quello necessario per smaltirli come rifiuti.

Cosa possiamo fare: scegliere un prodotto per le sue effettive caratteristiche, senza farci influenzare dai "regalini" che lo accompagnano.

UNA RIVOLUZIONE A KM ZERO

Grazie alla globalizzazione, possiamo acquistare sotto casa beni che sono stati prodotti in luoghi distanti migliaia di chilometri e quindi imballati e trasportati con un enorme consumo di energia e materiali.

Cosa possiamo fare: prediligere i prodotti locali.

BENESSERE PER NOI E PER L'AMBIENTE

I prodotti per la cura del corpo (deodoranti, schiume da barba, ecc.) sono spesso confezionati in bombolette spray, che sono più voluminose e contengono gas propellente destinato a un impiego "usa&getta".

Cosa possiamo fare: preferire prodotti contenuti in confezioni dotate di erogatori manuali, riutilizzabili con ricariche, o di altri dispositivi di dosaggio (roller, stick, ecc.).

VIVA I CONCENTRATI!

Trasportare liquidi significa movimentare grandi volumi e grandi pesi, come ben sa chiunque abbia fatto scorte di bevande.

Cosa possiamo fare: utilizzare prodotti concentrati o addirittura in polvere: non solo i detersivi, ma anche le bibite "concentrate", gli sciroppi, da diluire in acqua o nel latte.

NON LAVIAMOCENE LE MANI

Da qualche anno il mercato ci propone i saponi liquidi. Rispetto alle saponette, che richiedono meno spazio ed energia per arrivare nei punti vendita, questi sono contenuti in imballaggi più pesanti, voluminosi e il cui processo di recupero è più complesso.

Cosa possiamo fare: se non abbiamo particolari esigenze, scegliere le saponette.

L'ACQUA DAVVERO INTELLIGENTE

Gli italiani detengono il record mondiale di consumo di acqua minerale: 203 litri per abitante all'anno. Una famiglia di quattro persone spende annualmente oltre 400 euro per acquistare l'acqua e produce circa 550 bottiglie vuote, che devono essere raccolte e avviate a recupero, con una spesa non indifferente per tutta la comunità locale. Senza contare i rilevanti costi ambientali e sociali generati dal trasporto delle acque in bottiglia dalle fonti ai punti vendita, che ricadono puntualmente sulla collettività. In pratica, si spende denaro per provocare un problema ambientale.

L'acqua pubblica, dall'altra parte, è sottoposta a controlli più numerosi rispetto alle acque minerali; dal punto di vista sanitario offre quindi molte più garanzie.

Cosa possiamo fare: approvvigionarci di acqua di ottima qualità in una delle quattro casette dell'acqua che il Comune di Casalpusterlengo ha posizionato sul proprio territorio, dove è possibile prelevare, con una spesa pressoché simbolica, acqua purificata, refrigerata, naturale o gasata, utilizzando bottiglie portate da casa:

- via Rimembranze;
- via Buozzi;
- via Giordano Bruno;
- Piazza della Vittoria (Zorlesco);

Per il loro utilizzo, possono essere utilizzati contati o un'apposita tessera (da ritirare presso l'impianto di via Buozzi per le sedi di via Buozzi, via Rimembranze e Piazza della Vittoria e presso l'Ufficio Tecnico Comunale (piazza della Repubblica 14) per la casetta dell'acqua di via Giordano Bruno).

PER IL BENE DEI BAMBINI

L'utilizzo dei pannolini usa&getta genera annualmente, per ogni bambino, circa 650 kg di rifiuti, la cui gestione, per le loro caratteristiche, presenta anche una certa problematicità. Rappresenta inoltre un costo ingente per le famiglie.

Un kit di pannolini lavabili (utilizzabile per i primi tre anni di vita e reimpiegabile anche successivamente da altri bambini) ha un costo pari a circa la metà di quello di acquisto dei pannolini usa&getta per un anno e determina notevoli vantaggi ambientali.

Cosa possiamo fare: scegliere pannolini lavabili, magari dopo esserci informati sul loro uso consultando i numerosi siti di associazioni di genitori entusiasti.

LA SPESA CHE GUARDA AVANTI

Gli alimenti che acquistiamo e non consumiamo, a casa, in mensa o al ristorante, sono una parte importante del rifiuto organico, che costituisce nel suo complesso dal 25 al 35% del totale dei rifiuti urbani prodotti annualmente; a livello nazionale, se ne producono circa 9.000.000 di tonnellate all'anno, che equivalgono a circa 150 kg a persona.

Cosa possiamo fare: evitare il più possibile gli sprechi di alimenti, pianificando gli acquisti (può essere sufficiente la classica "lista della spesa"), sulla base delle effettive necessità e valutando con attenzione le date di scadenza dei vari prodotti.

ECOVINTAGE

Oltre alle attività già in essere dedicate alla tutela dell'ambiente e al contenimento degli sprechi messe a punto sul territorio, nel corso del 2023 il Comune di Casalpusterlengo avvierà in via sperimentale, presso il Parco Puecher, un Centro del Riuso. In questa struttura i cittadini potranno scambiare gratuitamente tutti quei beni – complementi di arredo, stoviglie, giocattoli, articoli per l'infanzia, prodotti tessili ecc. – in buono stato, che non utilizzano più.

IN UFFICIO



LE MILLE VITE DEI CONSUMABILI

Ogni volta che sostituiamo la cartuccia della nostra stampante o della fotocopiatrice, ci dobbiamo disfare di un apparecchio che nella maggior parte dei casi è ancora perfettamente funzionante.

Cosa possiamo fare: utilizzare le cartucce rigenerate per fotocopiatrici, stampanti laser o a getto d'inchiostro.

CARTA: SOLO QUANDO SERVE

La produzione della carta richiede il consumo di quantità enormi di risorse. I processi di produzione della carta riciclata hanno fatto però grandi progressi: grazie all'abolizione dell'utilizzo del cloro come sbiancante, il loro impatto ambientale si è ridotto; inoltre il prodotto ormai ha raggiunto un livello di qualità comparabile a quello della carta ottenuta dalla polpa di legno.

Cosa possiamo fare: utilizzare entrambe le facciate dei fogli, stampare i documenti solamente quando sono indispensabili e impiegando sempre carta riciclata, scambiare documenti in formato prevalentemente elettronico e utilizzare archivi digitali.

NON PLASTIFICHIAMO IL FUTURO

Cartellette, copertine e faldoni plastificati producono grandi quantità di rifiuti.

Cosa possiamo fare: sostituirli con analoghi prodotti in cartoncino, che potranno poi essere conferiti ai servizi di raccolta differenziata della carta.

UNA PAUSA PRANZO DI QUALITÀ

Le mense aziendali, spesso, sono dei veri templi dell'usa&getta: stoviglie, posate, tovaglioli e imballaggi vari creano un'enorme e quotidiana produzione di rifiuti, oltre a essere poco confortevoli nell'uso (avete mai pensato a quanto sia più gratificante mangiare in un piatto di ceramica?)

Cosa possiamo fare: sostituire i materiali a perdere con materiali a rendere. In alternativa, scegliere piatti, bicchieri e posate realizzati in Mater-Bi, un materiale perfettamente biodegradabile che può essere conferito, assieme agli scarti della mensa, al servizio di raccolta differenziata della frazione organica.

PULIAMO L'UFFICIO SENZA SPORCARE IL MONDO

L'igiene del posto di lavoro ha un impatto ambientale non indifferente: l'uso dei detergenti può essere dannoso e implica la produzione di flaconi vuoti, mentre l'utilizzo delle salviette nelle toilette comporta sprechi.

Cosa possiamo fare: concordare con l'impresa di pulizie l'impiego di prodotti ecologici o, per le superfici piane, di apparecchiature a vapore, e l'installazione nelle toilette degli asciugamani elettrici.

DIFFERENZIAMOCI ANCHE IN UFFICIO

Anche sul posto di lavoro produciamo quotidianamente rifiuti di varia natura, il cui impatto non è meno rilevante di quelli di origine domestica.

Cosa possiamo fare: verificare che nel nostro ufficio si utilizzino correttamente i servizi di raccolta differenziata istituiti dal Comune.

ATTENTI AGLI IPERIMBALLATI



L'utilità degli imballaggi è indiscutibile, ma spesso questi materiali sono di difficile smaltimento o di dimensioni eccessive rispetto al prodotto che contengono, o si arricchiscono di materiali che non hanno alcuna funzione protettiva, per assolvere a funzioni con non gli sono proprie, come quella promozionale.

Per questi motivi, i quantitativi di imballaggi che finiscono nei nostri rifiuti sono in costante aumento. **Se dal 1996 al 1999, ad esempio, sono aumentati del 18%, nel 1999 ogni italiano ha buttato nel sacco della spazzatura ben 137 kg di imballaggi, che negli anni successivi sono ancora aumentati inesorabilmente, sino a raggiungere i 211 kg nel 2018!** Si tratta, purtroppo, di un triste primato: la media europea per l'anno 2018, infatti, si è attestata su 174 kg di imballaggi per ogni cittadino.

Bisogna poi tenere presente che ogni imballaggio si paga due volte: al momento dell'acquisto, nel prezzo del prodotto, e al momento dello smaltimento, nella Tariffa Rifiuti che comprende il costo per raccogliere e avviare a trattamento l'imballaggio usato.

ALLA RESA DEI... VUOTI

Purtroppo, in Italia solo il 14% dei liquidi alimentari viene distribuito con il vuoto a rendere, contro una media europea che supera il 40%. Oltre all'acqua, tuttavia, con un minimo di pazienza è possibile reperire anche sul nostro mercato birra, latte, bibite e vino con questo sistema.

Cosa possiamo fare: acquistare prodotti liquidi con vuoto a rendere. Se il nostro negoziante di fiducia non ne ha nel proprio assortimento, richiederglieli: ricevendo più richieste, potrebbe decidersi al "grande passo".

SFUSO? SÌ, GRAZIE

Sta prendendo sempre più piede la moda di imballare prodotti che fino a poco tempo fa venivano venduti sfusi. Così, oggi, con la frutta, la verdura, i cereali, i formaggi, i salumi, le carni, ci portiamo a casa anche una grande quantità di vassoi, scatole, pellicole di plastica, reticelle... che, esaurita la loro funzione, gonfiano a dismisura il nostro sacco dei rifiuti.

Cosa possiamo fare: preferire i prodotti contenuti nei buoni vecchi sacchetti e fogli di carta (facilmente riciclabili!).

ZERO IMBALLAGGI (O QUASI)...

In controtendenza rispetto all'abuso dell'imballaggio, si stanno diffondendo anche sul nostro territorio nazionale catene di negozi che propongono la vendita di prodotti alimentari, per l'igiene personale e le pulizie domestiche in forma sfusa, da confezionare con imballaggi portati da casa oppure con quelli a rendere o riutilizzabili a disposizione.

Cosa possiamo fare: la spesa in questi punti vendita!

...ANCHE AL SUPERMERCATO

Si calcola che in Italia, in media, ogni supermercato venda annualmente circa 850.000 litri di detersivi per la casa. A questi volumi corrispondono quantità altrettanto importanti di rifiuti: 51.000 kg di flaconi di plastica vuoti solo per il consumo domestico.

Per arginare il problema, in alcune catene della grande distribuzione sono presenti dispenser per la vendita di detersivi alla spina, che permettono di risparmiare sul prezzo di acquisto e di salvaguardare l'ambiente.

Cosa possiamo fare: acquistare un solo flacone e riportarlo al supermercato per riempirlo tutte le volte che finisce il prodotto.

MINIPORZIONE & MAXIRIFIUTO

In confronto alla quantità di prodotto che contengono, le miniporzioni – marmellata, burro, miele e crema al cioccolato in formati da meno di 30 grammi di prodotto – producono una quantità sproporzionata di rifiuti.

Cosa possiamo fare: acquistare le confezioni che contengono le massime quantità di prodotto (le cosiddette "confezioni famiglia").

IMBALLAGGI PIÙ "VERDI"

Non sempre è possibile acquistare prodotti contenuti in imballaggi a perdere.

Cosa possiamo fare: scegliere quelli che possono essere conferiti ai servizi di raccolta differenziata organizzati dal nostro Comune e che possano essere facilmente riciclati (ad esempio imballaggi in carta, vetro o metallo).

**LE RISORSE DEL PIANETA E IL SUO FUTURO
SONO PATRIMONIO DI TUTTI.
NON GETTARLE VIA INSIEME AI RIFIUTI.**



Per qualsiasi informazione sui servizi di gestione dei rifiuti
è possibile contattare l'Ufficio Ecologia del Comune
di Casalpusterlengo telefonando al **0377 9233304**
o scrivendo un'e-mail a
ciossani.francesco@comune.casalpusterlengo.lo.it

Questo opuscolo è stato stampato su carta riciclata.

Progetto creativo e coordinamento editoriale Verbavolant Lab, art direction enemj.com